



Incendi Boschivi

Insieme per la Prevenzione

I progetti presentati dalle aree interne SNAI per la prevenzione degli incendi boschivi

Raffaela Manduzio



SNAI

La Strategia nazionale per le aree interne nasce come progetto sperimentale della Politica di coesione 2014-2020 e costituisce una delle linee strategiche di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 e 2021-2027. Essa è sostenuta sia dai fondi europei (FESR, FSE, FEASR, FEAMP), per il cofinanziamento di progetti di sviluppo locale, sia da risorse nazionali.

La Strategia si pone lo scopo di contrastare, nel medio periodo, il declino demografico che caratterizza talune aree del Paese, definite come quelle aree più lontane dai poli di servizio essenziale primario e avanzato, al fine di creare nuove possibilità di reddito e di assicurare agli abitanti maggiore accessibilità ai servizi essenziali, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari.



La Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) è nata ufficialmente nel 2013 e opera dal 2014 (Accordo di Partenariato UE 2014-2020) nella forma di “sperimentazione”, con l’obiettivo di curvare alle esigenze dei territori le principali politiche pubbliche del Paese: la scuola, i trasporti, la sanità.

Nel nuovo Accordo di Partenariato 2021-2027 viene confermata come una vera e propria politica strutturale a lungo termine per le aree interne del Paese.

Ha avuto il merito di mettere in campo politiche territoriali elaborate sulla base di un modello «place based», ossia basato sul luogo, con l’obiettivo primario di ridare slancio allo sviluppo dei luoghi remoti del Paese valorizzandone le opportunità e mettendo in campo tutti gli strumenti possibili per rimuovere gli ostacoli (in termini di servizi) che rappresentano il primo nemico delle aree interne.



Regione	nr Aree	nr Comuni	Popolazione residente ISTAT 01.01.2020	Superficie Km ²	Densità abitativa ab/km ²	% Variazione demografica 2011 - 2020	
	Piemonte	4	80	56.652	2.389	23,71	-7,16
	Valle D'Aosta	2	29	24.724	1.415	17,47	-5,37
	Lombardia	4	62	93.124	2.093	43,53	-2,91
	P.A. Trento	2	16	17.663	824	21,44	-1,74
	Veneto	4	35	92.945	2.089	44,49	-6,53
	Friuli-Venezia Giulia	3	36	33.249	2.608	12,75	-11,08
	Liguria	4	48	53.819	1.693	31,79	-7,94
	Emilia-Romagna	4	33	124.200	2.968	41,85	-7,70
NORD Totale parziale	27	339	494.376	16.080	30,74	-6,52	

Regione	nr Aree	nr Comuni	Popolazione residente <i>ISTAT</i> 01.01.2020	Superficie <i>Km²</i>	Densità abitativa ab/km ²	% Variazione demografica 2011 - 2020	
	Toscana	3	33	72.566	2.587	28,04	-8,63
	Umbria	3	41	93.430	2.820	33,45	-6,36
	Marche	3	43	75.281	2.492	30,20	-11,06
	Lazio	4	91	132.979	4.008	33,17	-7,98
CENTRO Totale parziale	13	208	375.166	11.909	31,50	-8,34	

Regione	nr Aree	nr Comuni	Popolazione residente <i>ISTAT</i> 01.01.2020	Superficie <i>Km²</i>	Densità abitativa ab/km ²	% Variazione demografica 2011 - 2020	
	Abruzzo	5	103	104.410	3.470	30,08	-11,84
	Molise	4	72	82.316	2.299	35,79	-9,63
	Campania	4	93	220.161	3.469	63,45	-8,10
	Puglia	4	50	168.707	3.366	50,11	-8,90
	Basilicata	4	42	82.962	2.817	29,45	-11,28
	Calabria	4	58	91.529	2.296	39,85	-12,14
SUD <i>Totale parziale</i>	25	418	750.085	17.720	42,33	-9,84	

Regione	nr Aree	nr Comuni	Popolazione residente ISTAT 01.01.2020	Superficie Km ²	Densità abitativa ab/km ²	% Variazione demografica 2011 - 2020	
	Sicilia	5	65	297.112	4.597	64,63	-8,64
	Sardegna	2	30	22.170	897	24,70	-12,58
ISOLE <i>Totale Parziale</i>	7	95	319.282	5.494	58,11	-8,92	
RIEPILOGO	72	1.060	1.938.909	51.205	37,87	-8,57	



La Strategia per le Aree Interne si basa su una governance multilivello dove diversi livelli di governo collaborano e cooperano con i territori locali per promuoverne lo sviluppo attraverso un processo partecipativo.

Tale politica si basa sull'azione congiunta di 2 filoni di intervento: progetti che riguardano i Servizi essenziali di cittadinanza (Salute, Scuola e Mobilità), finanziati con fondi nazionali (i fondi SNAI stanziati con legge di stabilità) e progetti di Sviluppo Locale, che vengono finanziati dalle Regioni principalmente con i fondi strutturali e di investimento europei (Fesr, Fse, Feasr e Feamp).



La procedura per il finanziamento dei singoli progetti sul territorio si articola in tre fasi principali:

- selezione delle aree, attraverso una procedura di istruttoria pubblica, svolta congiuntamente da tutte le Amministrazioni centrali presenti all'interno del Comitato Tecnico Aree Interne e dalla Regione o Provincia autonoma interessata ;
- approvazione della Strategia d'area da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
- sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ), attraverso cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori assumono gli impegni per l'attuazione degli obiettivi definiti nelle Strategie d'area.



Nei primi 6 anni della sua sperimentazione, la SNAI ha concentrato in 72 aree interne, 1077 comuni e oltre 2 milioni di abitanti, risorse pari a 1 miliardo e 179 milioni di euro (720 milioni da Fondi Strutturali e di Investimento Europei, per la restante parte da fondi principalmente pubblici.)



Con l'Accordo di Partenariato 2021-2027 si è inteso rafforzare la Strategia Nazionale Aree Interne non solo con riferimento alle 72 aree dell'esperienza SNAI 2014-2020 consentendo, in limitati casi, la possibilità di rivederne il perimetro ma, soprattutto, con la possibilità di identificare nuove aree in una logica di lungo periodo che caratterizza la SNAI.

Sono state individuate 43 nuove aree interne ammissibili a cofinanziamento nazionale, alle quali si aggiunge, anche un'area "speciale" composta dai 35 comuni delle isole.

Le risorse nazionali ammontano a 4 milioni per ciascuna nuova area interna, per un totale di 172 milioni di euro.



D.L. 120/2021

Il D.L. 120/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 155/2021, allo scopo di integrare e rafforzare il dispositivo normativo ed operativo della legge quadro 353/2000 è stato varato dal Governo all'indomani della tragica estate del 2021 e della grave emergenza ambientale avvenuta in diverse regioni, investite da estesi e ripetuti incendi boschivi.

Il suddetto decreto ha disposto, oltre alle varie misure in tema di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, l'utilizzo di quota parte delle risorse assegnate alla SNAI, e non utilizzate, alla specifica finalità della prevenzione degli incendi boschivi nelle aree interne.



Nello specifico l'art. 4, comma 2 ha disposto che nell'ambito della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI), una quota delle risorse non impegnate, autorizzate dalla Legge di Bilancio 2020, articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2021 e a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, sia destinata al finanziamento in favore degli enti territoriali di interventi volti a prevenire gli incendi boschivi nelle aree interne del Paese in cui il rischio di incendio è elevato, anche con riguardo alle aree naturali protette di cui all'articolo 8 della legge n. 353/2000, tenendo conto di quanto previsto dalle classificazioni di carattere regionale elaborate nell'ambito dei piani AIB.



Al riguardo, il Comitato tecnico per le aree interne, il CTAI, organismo di governance della SNAI, nel quale si definisce la procedura per l'individuazione degli interventi finanziabili, nella riunione del 4 aprile del 2022 ha espresso parere favorevole alla destinazione sul totale di 40 ml per l'annualità 2022, di 39,8 ml di euro alle 72 aree interne identificate nel ciclo 2014- 2020, finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi, in ragione di quote uguali di 552,778 mila euro per ciascuna area interna, salvo diverso riparto indicato da ogni regione e da ogni provincia autonoma di riferimento.



Tali risorse sono state ripartite con delibera CIPESS 14 aprile 2022, n. 8, pubblicata in G.U .n. 149 del 28 giugno 2022. In particolare, la delibera assegna 20 milioni di euro (annualità 2021), al Ministero dell'Interno-Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il finanziamento di interventi ricadenti in comuni classificati come «interni» in base alla mappatura delle aree interne del ciclo 2021-2027, e considerati a priorità alta, con riguardo anche alle aree naturali protette, relativi al rafforzamento di sei presidi rurali; 39,8 milioni di euro (annualità 2022), per il finanziamento di interventi ricadenti nelle 72 aree interne del ciclo 2014-2020 e altri 40 ml di euro (annualità 2023), che vedono come destinatarie le 43 nuove aree e il “progetto speciale isole minori”.



COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 14 aprile 2022

Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Assegnazione di risorse in favore di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120. (Delibera n. 8/2022).



Gli interventi di ciascuna Area ammessi a finanziamento, in sostanza prevedono acquisti e forniture di strumenti utili

a:

- effettuare manutenzione e pulizia delle aree boschive per mantenere i boschi in condizioni ottimali, riducendo il rischio di roghi in situazioni con eccessiva presenza di arbusti e di biomassa, specialmente nelle aree vicine ai centri abitati;
- prevedere strategie di vigilanza durante i periodi di maggiore rischio;
- realizzare infrastrutture, quali vasche di rifornimento idrico utili ad accelerare gli interventi di spegnimento degli incendi;
- realizzare vie di accesso e tracciati spartifuoco;
- realizzare interventi di manutenzione e ripristino delle strade rurali e forestali per rendere più veloce ed agevole lo spegnimento;
- adeguare gli invasi e i punti di approvvigionamento idrico;
- acquistare kit costituiti da vasche mobili e attrezzature per la preparazione di miscele ritardanti.



Gli interventi sono orientati al principio fondamentale di tutela degli ecosistemi e degli habitat.

Al fine della realizzazione delle opere, l'approvazione del progetto definitivo, corredato di una relazione geologica sulle probabili conseguenze in termini di tenuta idrogeologica del suolo interessato da incendi boschivi, equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori.

Agli interventi da realizzare si applicano le procedure di speciale accelerazione e semplificazione di cui all'articolo 58 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.



Gli Enti territoriali destinatari delle risorse hanno l'obbligo di redigere la scheda progettuale, o scheda di intervento, come predisposta dall'Agenzia per la coesione territoriale, contenente gli elementi utili per la verifica della coerenza degli investimenti proposti con gli obiettivi e i vincoli di destinazione.

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTI AI SENSI del D.L. n. 120 dell'8/9/2021 convertito dalla legge 8/11/2021, n. 155- Prevenzione incendi boschivi

1	CODICE INTERVENTO E TITOLO	
2	IMPORTO (a valere sulle risorse art 4 D.L. n. 120 dell'8/9/2021 convertito dalla legge 8/11/2021, n. 155- Prevenzione incendi boschivi)	
3	OGGETTO DELL'INTERVENTO	
4	CUP	
5	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	
6	RISULTATI ATTESI	

13		DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI SPESA	
		DESCRIZIONE DELLE SPESA	IMPORTO
SPESE TECNICHE			
OPERE CIVILI			
1	CODICE INTERVENTO E TITOLO		
	IMPREVISTI		
	ONERI PER LA SICUREZZA		
	ACQUISTO TERRENI		
	ACQUISTO BENI E FORNITURE		
	ACQUISIZIONE DI SERVIZI		
	ALTRO		
	TOTALE PROGETTO		0,0

14 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

	DATA INIZIO PREVISTA	DATA FINE PREVISTA
FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA		
PROGETTAZIONE DEFINITIVA		
PROGETTAZIONE ESECUTIVA		
LIVELLO UNICO DI PROGETTAZIONE		
PUBBLICAZIONE BANDO/AFFIDAMENTO LAVORI		
ESECUZIONE		
COLLAUDO/ FUNZIONALITA'		

15 CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

	ANNO	IMPORTO
I TRIMESTRE		
II TRIMESTRE		
III TRIMESTRE		
IV TRIMESTRE		



- Gli interventi sono volti a:
- contrastare l'abbandono di attività di cura del bosco;
- prevedere postazioni di atterraggio di mezzi di soccorso;
- realizzare infrastrutture quali vasche di rifornimento idrico utili ad accelerare gli interventi di spegnimento degli incendi;
- realizzare vie di accesso e tracciati spartifuoco atti a consentire il passaggio dei mezzi di spegnimento;
- Inoltre, ai sensi della Strategia Forestale Nazionale, tra i progetti rientrano le seguenti attività:
- tenere attività di pulizia e manutenzione delle aree periurbane finalizzate alla prevenzione degli incendi;
- acquistare mezzi e strumentazioni destinati al contrasto degli incendi boschivi;



- realizzare interventi selvicolturali di prevenzione e di ausilio alla lotta attiva agli incendi con particolare attenzione alle aree ad alto e medio rischio incendi; aree periurbane , di interfaccia e ad elevato rischio per l'incolumità pubblica;
- migliorare i sistemi di sorveglianza diffusa e di allarme rapido;
- applicare la tecnica del fuoco prescritto nelle aree suscettibili agli incendi;
- disporre il pagamento anche delle spese per le progettazioni forestali, come spese tecniche ammissibili;



- realizzare ripulitura sottobosco - ripulitura viabilità forestale
- sistemare, mantenere e ripristinare i punti di rifornimento idrico presenti;
- creare nuovi punti di rifornimento idrico;
- ricostituire soprassuoli boschivi danneggiati dagli incendi;
- bonificare i soprassuoli boschivi percorsi dagli incendi;



- provvedere al pagamento degli emolumenti degli operai forestali stagionali, assunti dal soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi;
- provvedere al pagamento di quota parte degli emolumenti del personale dipendente del soggetto attuatore impiegato per la progettazione, direzione dei lavori e attività amministrativa legata agli interventi da realizzare.



Il finanziamento è in favore degli enti territoriali, quindi il soggetto attuatore può essere la regione o direttamente il comune che è anche beneficiario delle risorse.

Il trasferimento delle risorse è disposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base delle disposizioni di pagamento informatizzate inoltrate dalle regioni sul sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato/Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), in favore dei soggetti attuatori degli interventi finanziati, ovvero in favore delle regioni/province autonome, secondo le modalità di cui alla legge n. 183 del 1987.



L 'erogazione del finanziamento da parte della regione ai soggetti attuatori avviene secondo le seguenti modalità:

- a titolo di anticipazione, sulla base, di apposita richiesta inoltrata dalla Regione o Provincia Autonoma, titolare;
- a titolo di pagamento intermedio sulla base di apposite richieste di rimborso inoltrate dalla regione titolare;



- a titolo di saldo sulla base di richiesta di rimborso, pari a circa il 10% della dotazione finanziaria complessiva a carico del Fondo di rotazione attestante l'avvenuto completamento dell'intervento, corredata di apposita relazione di chiusura da comunicare anche all'Agenzia per la coesione territoriale e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento per le politiche di coesione.

Per ciascuna area interna, fermo restando l'importo massimo attribuito, possono essere presentati anche più schede progettuali.



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



REGIONE	Ripartizione effettiva	Rip. da delibera CIPESS	Differenza
Abruzzo	2.763.890,00	2.763.890,00	0,00
Basilicata	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
Calabria	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
Campania	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
<u>Emilia Romagna</u>	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
<u>Friuli Venezia Giulia</u>	1.658.334,00	1.658.334,00	0,00
Lazio	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
Liguria	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
Lombardia	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
Marche	1.658.334,00	1.658.334,00	0,00
Molise	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
Piemonte	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
Puglia	2.211.096,00	2.211.112,00	-16,00
Sardegna	1.105.556,00	1.105.556,00	0,00
Sicilia	2.763.890,00	2.763.890,00	0,00
Toscana	1.658.334,00	1.658.334,00	0,00
Trento P.A.	1.105.556,00	1.105.556,00	0,00
Umbria	1.658.334,00	1.658.334,00	0,00
Valle d'Aosta	1.105.556,00	1.105.556,00	0,00
Veneto	2.211.112,00	2.211.112,00	0,00
Totale	39.800.000,00	39.800.016,00	-16,00

REGIONE/AREA INTERNA	N. INT	FINANZIAMENTO	COFINANZIAMENTO	TOTALE PROGETTO
Abruzzo	15	2.763.890,00	0,00	2.763.890,00
Alto Aterno - Gran Sasso Laga	2	552.778,00	0,00	552.778,00
Basso Sangro - Trigno	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Gran Sasso Valle Subequana	2	552.778,00	0,00	552.778,00
Valfino - Val Vestina	8	552.778,00	0,00	552.778,00
Valle del Giovenco – Valle Roveto	2	552.778,00	0,00	552.778,00
Basilicata	32	2.211.112,00	0,00	2.211.112,00
Alto Bradano	7	453.121,34	0,00	453.121,34
Marmo Platano	1	349.491,00	0,00	349.491,00
Mercure Alto Sinni - Val Sarmento	17	650.902,33	0,00	650.902,33
Montagna Materana	7	757.597,33	0,00	757.597,33
Calabria	4	2.211.112,00	0,00	2.211.112,00
Grecanica	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Reventino - Savuto	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Sila-Presila Crotonese e Cosentina	1	552.800,00	0,00	552.800,00
Versante Ionico Serre	1	552.756,00	0,00	552.756,00
Campania	11	2.211.112,00	0,00	2.211.112,00
Alta Irpinia	3	609.840,00	0,00	609.840,00
Cilento interno	4	838.120,00	0,00	838.120,00
Tammaro - Titerno	3	384.872,00	0,00	384.872,00
Vallo di Diano	1	378.280,00	0,00	378.280,00

Emilia Romagna	4	2.211.112,00	0,00	2.211.112,00
Alta Valmarecchia	1	522.100,00	0,00	522.100,00
Appennino emiliano	1	522.100,00	0,00	522.100,00
Appennino piacentino - parmense	1	899.912,00	0,00	899.912,00
Basso Ferrarese	1	267.000,00	0,00	267.000,00
Friuli Venezia Giulia	3	1.658.334,00	0,00	1.658.334,00
Alta Carnia	1	694.534,00	0,00	694.534,00
Canal del Ferro Val Canale	1	372.100,00	0,00	372.100,00
Dolomiti friulane	1	591.700,00	0,00	591.700,00
Lazio	13	2.211.112,00	0,00	2.211.112,00
Alta Tuscia Antica Città di Castro	4	614.000,00	0,00	614.000,00
Monti reatini	3	929.101,00	0,00	929.101,00
Monti Simbruini	5	627.778,00	0,00	627.778,00
Valle del Comino	1	40.233,00	0,00	40.233,00
Liguria	4	2.211.112,00	0,00	2.211.112,00
Antola - Tigullio	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Beigua - Union Sol	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Val di Vara	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Valle Arroscia	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Lombardia	9	2.211.112,00	143.611,00	2.354.723,00
Alta Valtellina	3	552.778,00	0,00	552.778,00
Alto Lago di Como e Valli del Lario	4	552.778,00	143.611,00	696.389,00
Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Valchiavenna	1	552.778,00	0,00	552.778,00



*Agenzia per la
Cessione Territoriale*



Marche	3	1.658.334,00	0,00	1.658.334,00
Alto Maceratese	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Appennino basso pesarese e anconetano	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Ascoli Piceno	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Molise	4	2.211.112,00	0,00	2.211.112,00
Alto Medio Sannio	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Fortore	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Mainarde	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Matese	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Piemonte	12	2.211.112,00	0,00	2.211.112,00
Val di Lanzo	3	552.778,00	0,00	552.778,00
Valle Bormida	3	552.778,00	0,00	552.778,00
Valli dell'Ossola	3	552.778,00	0,00	552.778,00
Valli Maira e Grana	3	552.778,00	0,00	552.778,00



Agenzia per la
Coesione Territoriale



Puglia	4	2.211.096,00	0,00	2.211.096,00
Alta Murgia	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Gargano	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Monti Dauni	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Sud Salento	1	552.762,00	0,00	552.762,00
Sardegna	4	1.105.556,00	0,00	1.105.556,00
Alta Marmilla	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Gennargentu <u>Mandrolisai</u>	3	552.778,00	0,00	552.778,00
Sicilia	18	2.763.890,00	0,00	2.763.890,00
Calatino	3	553.205,71	0,00	553.205,71
Madonie	1	552.800,00	0,00	552.800,00
Nebrodi	1	552.778,00	0,00	552.778,00
Sicani	11	552.328,30	0,00	552.328,30
Val Simeto	2	552.777,99	0,00	552.777,99
Toscana	38	1.658.334,00	0,00	1.658.334,00
Casentino - Valtiberina	8	341.251,00	0,00	341.251,00
Garfagnana, Lunigiana, <u>Mediavalle Serchio</u> , App. Pistoiese	22	750.000,00	0,00	750.000,00
Valdarno, <u>Valdisieve</u> , Mugello e Val Bisenzio	8	567.083,00	0,00	567.083,00
Trento P.A.	5	1.105.556,00	280.244,00	1.385.800,00
Tesino	4	552.778,00	130.022,00	682.800,00
Val di Sole	1	552.778,00	150.222,00	703.000,00



Agencia per la
Coazione Territoriale



Umbria	17	1.658.334,00	0,00	1.658.334,00
Nord-Est Umbria	6	552.778,00	0,00	552.778,00
Sud-Ovest orvietano	6	552.778,00	0,00	552.778,00
<u>Valnerina</u>	5	552.778,00	0,00	552.778,00
Valle d'Aosta	4	1.105.556,00	139.444,00	1.245.000,00
Bassa Valle	3	1.005.556,00	139.444,00	1.145.000,00
Grand Paradis	1	100.000,00	0,00	100.000,00
Veneto	4	2.211.112,00	0,00	2.211.112,00
Contratto di Foce Delta del Po'	1	300.000,00	0,00	300.000,00
Unione Montana Agordina	1	751.112,00	0,00	751.112,00
Unione Montana Comelico	1	540.000,00	0,00	540.000,00
Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	1	620.000,00	0,00	620.000,00
Totale complessivo	208	39.800.000,00	563.299,00	40.363.299,00

Grafico finanziario per regione e categoria di spesa



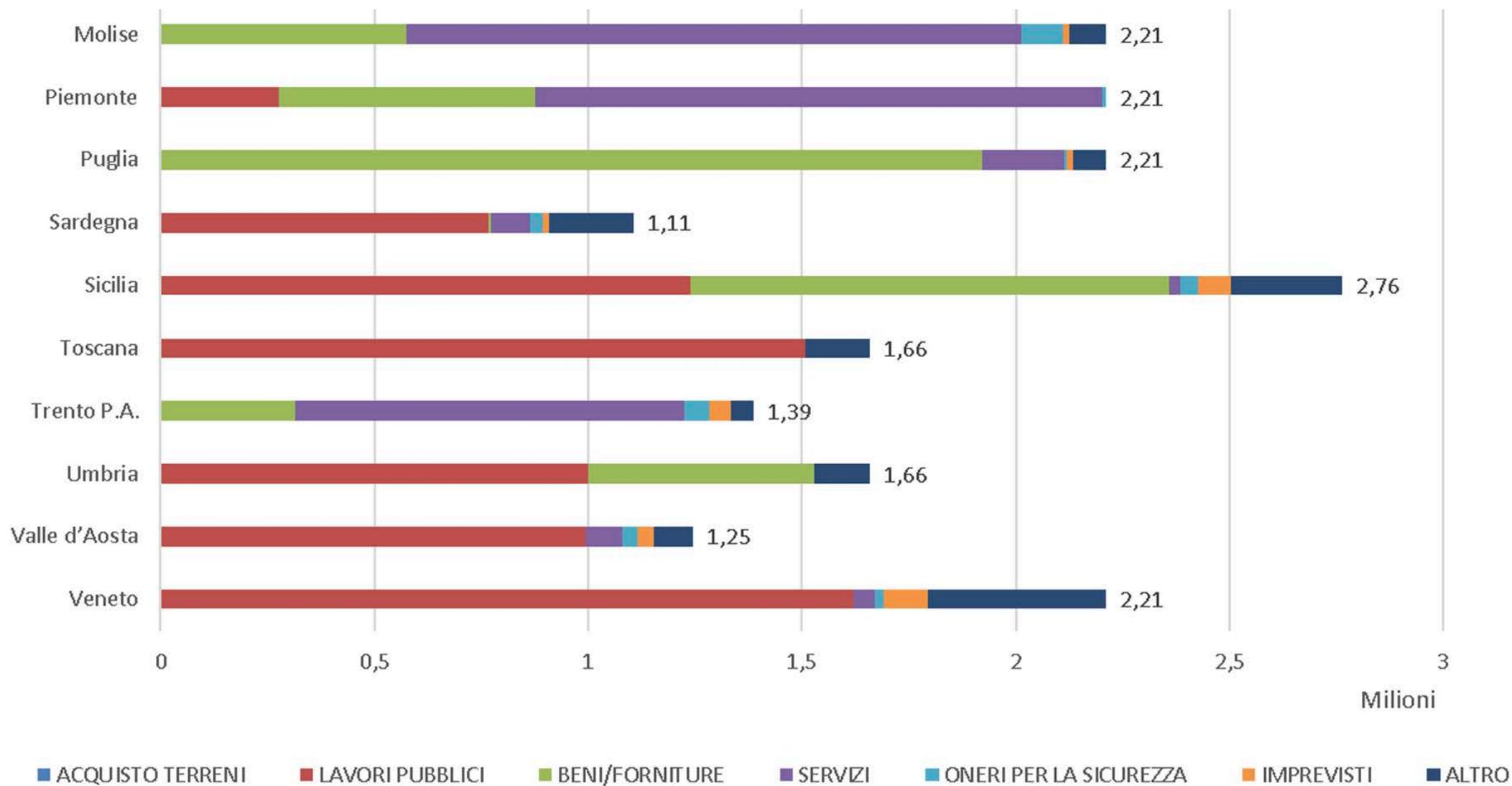
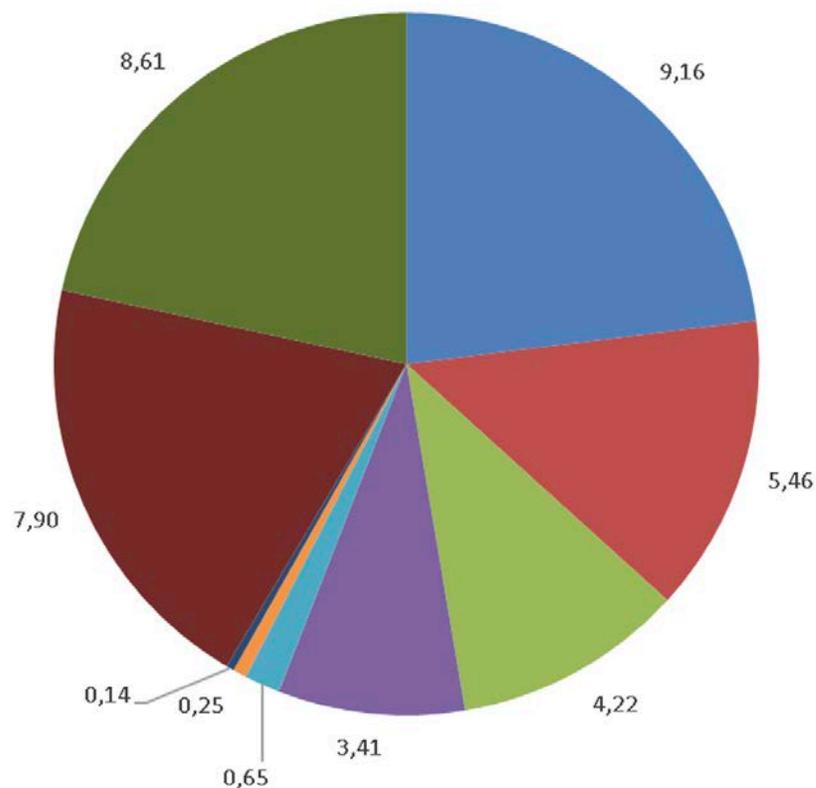


Grafico finanziario per tipologia intervento



TIPOLOGIA INTERVENTI	FINANZIAMENTO
Acquisto di automezzi ed attrezzature AIB	9.164.701,66
Altro	5.455.529,00
Attività di pulizia e manutenzione delle aree periurbane	4.220.604,07
Operazioni selvicolturali (diradamento meccanico, ripulitura da biomassa secca, riduzione infiammabilità)	3.405.679,33
Postazioni di atterraggio dei mezzi di soccorso	651.259,00
Servizi di avvistamento ed allerta tradizionali (vedette e pattuglie), reti radio AIB, ecc	250.000,00
Servizi di monitoraggio ed allerta (infrarossi, <u>videosorveglianza</u> , <u>droni</u> , tecnologie satellitari, ecc.)	143.538,80
Vasche di rifornimento idrico e infrastrutture utili ad accelerare gli interventi di spegnimento degli incendi	7.903.597,80
Vie di accesso e tracciati spartifuoco atti a consentire il passaggio dei mezzi di spegnimento	8.605.090,34
Totale complessivo	39.800.000,00





- Acquisto di automezzi ed attrezzature AIB
- Altro
- Attività di pulizia e manutenzione delle aree periurbane
- Operazioni selvicolturali (diradamento meccanico, ripulitura da biomassa secca, riduzione infiammabilità)
- Postazioni di atterraggio dei mezzi di soccorso
- Servizi di avvistamento ed allerta tradizionali (vedette e pattuglie), reti radio AIB, ecc
- Servizi di monitoraggio ed allerta (infrarossi, videosorveglianza, droni, tecnologie satellitari, ecc.)
- Vasche di rifornimento idrico e infrastrutture utili ad accelerare gli interventi di spegnimento degli incendi
- Vie di accesso e tracciati spartifuoco atti a consentire il passaggio dei mezzi di spegnimento



Spesso l'unica risposta politica al problema sembra essere l'aumento delle risorse (mezzi aerei e terrestri ed attrezzature), che è sicuramente auspicabile e importante, ma non determinante.

Si tende a porre troppa enfasi sui servizi di emergenza e quindi sulla lotta attiva agli incendi e non abbastanza sulla prevenzione e sulla gestione dei territori.

Esiste oggi un po' ovunque, un esorbitante disequilibrio tra le risorse spese nella gestione dell'emergenza rispetto a quelle spese nella prevenzione.



Le statistiche, invece, evidenziano come, nonostante l'aumento di mezzi e delle risorse per lo spegnimento, ogni anno la tendenza è di un aumento notevole della grandezza degli incendi boschivi, sempre più pericolosi e con numeri di vittime crescenti. Si preferisce la delega alla poderosa macchina di estinzione, piuttosto che creare le fire wise communities, cioè comunità esperte e consapevoli di fronte al fuoco, sia in prevenzione che in estinzione.

Emerge ancora una sostanziale resistenza al cambio di paradigma, tranne poche regioni virtuose.



E' necessario cambiare rotta, predisporre sui territori viabilità e infrastrutture adeguate; attivare veri e propri piani organici di manutenzione e modalità di gestione corrette che analizzino gli ecosistemi e contemplino i nuovi rischi generati dai cambiamenti climatici; affidare ai privati la gestione dei boschi e dei terreni incolti, vedasi al riguardo la possibilità di dare piena attuazione alle Associazioni fondiarie; rendere obbligatoria la redazione dei piani di gestione forestale sostenibile, sia come condizione per l'utilizzo della manodopera che per l'accesso ai fondi pubblici; incentivare il ruolo dell'agricoltore che è il primo custode del territorio e il primo presidio contro gli incendi.

Bisogna lavorare su molti fronti, nella piena consapevolezza che il "non intervento" come tutela non è praticabile.



Occorre una politica di prevenzione più ambiziosa che non si riduca allo spegnimento delle fiamme, ma che sia concentrata sulla “gestione del territorio”, una gestione forestale continuativa, e non solo nei mesi estivi. Maggiori investimenti in previsione e prevenzione, come dimostrato da un'ampia letteratura scientifica specialistica, possono contribuire all'efficacia e alla sicurezza della lotta attiva, all'abbattimento dei suoi costi, nonché alla riduzione delle conseguenze negative degli incendi.



La risposta emergenziale pur necessaria non risolve le cause e non può alla lunga essere efficace. Occorre invece una preparazione strategica del territorio per renderlo meno esposto al rischio di incendi, passando da una impostazione puramente reattiva (cioè basata sulla reazione o risposta immediata all'insorgenza di un evento) ad una impostazione proattiva, basata cioè sulla prevenzione.



La prevenzione boschiva è consapevolezza e responsabilità.

La lotta al fuoco in Italia segue ancora un approccio emergenziale, che si concentra principalmente sull'estinzione degli incendi piuttosto che sulla loro prevenzione.

Alla base c'è l'idea che il fuoco rappresenti sempre una minaccia. Invece, il fuoco costituisce un elemento naturale che in alcuni casi può aiutare a prevenire effetti disastrosi in tempi medio-lunghi. Un esempio è il “fuoco prescritto” una tecnica che consente di ridurre l'eccessiva vegetazione esposta alle fiamme.

Necessità di una pianificazione, soprattutto su scala locale, con piani di gestione . Ciò significa agire a livello di territorio e porre in essere azioni ed interventi che agiscono sinergicamente sia sulla componente umana, (che non può continuare ad esser spettatore inerte e passivo di interventi di estinzione spesso inadeguati rispetto alle caratteristiche dell'incendio in corso), che su quella fisica cioè il territorio, attivando in esse azioni sinergiche e interconnesse che hanno la funzione di ridurre l'intensità attesa di eventuali incendi che dovessero occorrere.



Il D.L. incendi ha stanziato altri 40 milioni di euro che devono essere ancora ripartiti. I territori aspettano quelle risorse, bisogna agire celermente.

I territori hanno una grande responsabilità, perché diversamente dal passato in cui erano abituati a essere sussidiati, ora hanno una maggiore autonomia e un peso determinante, ma al tempo stesso le amministrazioni centrali settoriali dello Stato devono impegnarsi a dare urgente seguito e impulso ai progetti.

Questo impegno è chiesto dalla parte più profonda del Paese e se sarà mantenuto permetterà di costruire non solo il futuro di questi territori, ma quello dell'Italia intera, perché la questione aree interne è e deve rimanere una questione nazionale.



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



Grazie per l'attenzione